

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchini in Piazza del Popolo.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 ottobre contiene:

1. R. decreto 16 settembre che approva l'organico e gli stipendi dell'Istituto nautico di Bari.
2. Id. 16 settembre che costituisce in corpo morale l'Istituto per bambini lattanti e slattati esistente in Cremona.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 13 ottobre contiene:

1. R. decreto 16 settembre, che erige in corpo morale l'opera pia istituita in Osimo dal defunto Ottavio Bardezzì;

2. Id. 16 settembre, che erige in corpo morale due lasciti del parroco Martinatti a Gonzano;

3. Disposizioni nel personale militare.

La Direzione dei telegrafi avvisa che furono attivati uffici telegrafici nelle stazioni di Acquaviva, Platuni e Campo Franco, Caldare, Comitini, Girgenti, Porto Empedocle e Strada.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È molto tempo, che non volgiamo lo sguardo oltre l'Atlantico; ed è quasi il caso di ripetere il proverbio, che nessuna nuova è buona nuova. Difatti quello che si sente ora dagli Stati Uniti, dopo i gravi disturbi degli scioperi e delle aggressioni alle ferrovie, è tutto favorevole alla amministrazione del nuovo presidente Hayes; il quale ha inaugurato una politica di conciliazione molto salutare dopo il tremendo antagonismo tra il Nord ed il Sud, che aveva lasciato dietro sé molte male sequele nella grande Federazione americana.

Colà, sia per la questione ardente della schiavitù, cui i democratici del Sud volevano mantenere, e, per mantenerla, estendere, promuovendo la guerra civile per rompere il patto federale quando il Nord e l'Ovest si opposero a questa politica, sia per le conseguenze inevitabili della guerra che rovinò molte fortune e tramutando in liberi cittadini i negri, fu causa di nuovi contrasti e violenze, sia perché il Nord manifatturiero è inclinato al sistema protezionista, che al Sud e ad altre parti dell'Unione non può piacere, rimase un grande malumore tra le diverse parti della grande Repubblica federativa. Il partito detto repubblicano, tanto per il bisogno di tenere stretta l'Unione, quanto per moderare il passaggio dallo stato di prima alle nuove condizioni e tenere fermo contro ai separatisti, e perché la vastità della Unione domanda una maggiore forza ed autorità nel potere centrale, tende ad accrescere la potenza di questo; mentre il così detto partito democratico ritiene come un'usurpazione alla autonomia, od anzi sovranità dei singoli Stati, tutto ciò che è tolto all'assoluta padronanza di questi nelle cose proprie, e mentre poi i disturbi frequenti che cagionavano nel Sud i nuovi liberti ed i loro padroni di prima rendevano più che mai necessario l'intervento del potere centrale a sedarli. Il potere centrale sente il bisogno di accrescere quel po' di esercito permanente che prima era quasi nullo e molte spese generali, anche per evitare disordini che sono perniciosi a tutta l'Unione.

Con questi umori l'ultima elezione presidenziale era molto contrastata; a tale che rimase persino dubbio per molto tempo, se l'eletto legalmente fosse il candidato democratico Tilden od il repubblicano Hayes. Decisa la questione per quest'ultimo, questi si dimostrò davvero un ottimo presidente per i modi conciliativi da lui assunti, sicché i partiti divennero torto meno aspri nelle loro lotte ed il Sud si trovò meglio riaccostato al Nord.

Noi, che abbiamo il nostro Nord ed il nostro Sud in Italia, e che dobbiamo adoperarci non soltanto a consolidare la nostra unione, ma a togliere tutti quei visibili contrasti, che possono farla parere men salda ai nostri od amici, o rivali, o nemici di fuori, per essere e mostrarci più forti, dobbiamo imitare tutti questa saggia politica del presidente Hayes e cercare in ogni parte d'Italia di togliere la triste eredità del passato e di svolgere le migliori qualità delle popolazioni e di spingere ogni parte della patria nostra verso quel progresso economico e civile, che non si guadagna, se non colla molta attività; la quale può anche servire di cura morale per tutto il paese.

Badiamo, che, se non possiamo togliere, e quasi diremmo che togliere non giovi, le differenze regionali delle diverse contrade e stirpi italiane,

che possono formare una valida e sempre giovane unità appunto per la loro diversità, quello che si deve distruggere in tutte le menti assolutamente si è l'idea dei partiti geografici in Italia. Se era inevitabile dapprima quello che nel mezzogiorno si chiamava il piemontesismo e molto prevedibile ed anzi preveduto quello che ora si potrebbe dire il napoletanismo; se sono appena calmate le ire della Permanente ed ora abbiamo i ghanizzeri del Nicotera, facciamo che almeno tali dissidenze non penetrino oltre alla superficie nel vivo della Nazione. Anzi quelle parti che, come, il Veneto p. e. ed altri paesi del Nord e del Centro, non hanno alcuna pretesa di direzione esclusiva della politica italiana e della direzione propria nella cosa pubblica, facciano questo ufficio di conciliatrici e si oppongano ad ogni divisione geografica dei partiti politici italiani, divisione cui Washington e Tocqueville giudicavano dover essere, come lo fu, funesta alla Unione americana. Seguiamo il consiglio, che l'on. Minghetti diede in seno alla Associazione costituzionale friulana; e fu di trattare con affetto particolare quelle Province che più soffrono della triste eredità dei Governi passati, e che non hanno abbastanza forza da redimere sé stesse. La unità e la concordia è il supremo interesse di tutta la Nazione.

Qualcheduno potrà dirci, che abbiamo preso la via lunga dell'America per tornare all'Italia; e ciò è verissimo. Ma realmente, come dice il proverbio, che ogni via conduce a Roma, così noi, in questa rivista delle cose del mondo non possiamo a meno di tornare da ogni paese dove andiamo col pensiero a questa nostra Italia.

Dobbiamo tornarci anche dalla Francia, dove si combatte in questo punto nelle urne una lotta, che avrà in qualunque caso gravi conseguenze per quel paese. Di qualunque sia la colpa, il fatto è, che su quel paese si sono ora scatenate tutte le passioni partigiane, le quali non saranno calmate dalla vittoria di un partito qualsiasi. Parlarono da ultimo il Grevy colla consueta moderazione ed il Gambetta con un vigore e con un'eloquenza mirabile, avendo poi la logica ed anche la ragione dalla sua parte, il Blanc, mostrando il danno provenuto alla Francia dalle sue spedizioni in favore del potere temporale, il ministro Fourtoul colle sue circolari, che sono antiliberali quanto mai si possa dire, il Broglie colle sue contraddizioni.

Il Gambetta si volle condannarlo un'altra volta, aggravando così i torti del Governo. Mac Mahon fece poi un altro messaggio nel quale si mette in polemica col partito repubblicano e tende soprattutto a scusarsi dell'appostogli clericalismo.

Ci valga l'esempio di queste ire partigiane che minacciano nuovi tempi inquieti in Francia, a calmare le nostre ed a far uso non soltanto del nostro patriottismo, ma anche di tutto il nostro buon senso. Noi siamo ancora circondati da pericoli, perché quello di una lotta europea non è ancora svanito. È confortante il vedere, che i governanti di Francia sieno stati costretti dalle stesse elezioni a fare anche da ultimo manifestazioni amichevoli all'Italia, un poco anche per il timore di vederla in troppo stretta lega colla Germania. Ma è di questa e della Francia e di ogni altra potenza noi possiamo fidarci fino ad un certo punto; ed anzi la migliore delle politiche è quella di non fidarsi che di sé medesimi, quando l'altrui amicizia non provenga da un reale interesse cui altri abbia ad esserci amico e questo interesse anche lo veda come potremmo vederlo noi. Per questo non possiamo dir altro, se non che ogni spirito di partito debba tacere sempre tra noi dinanzi al grande interesse nazionale.

Se in Francia non vince il partito repubblicano ed in esso non ha il sopravvento la parte più moderata, probabilmente vedremo colà prevalere un'altra volta il partito imperialista. Lo vediamo anche dal numero delle candidature ufficiali che ad esso toccarono e da quelle che audacemente si prende da sé ed anche dal sapere che gli uomini di quel partito si trovano dovunque, e che ai modi autoritari essi allattano di congiungere un interesse per la classe popolare e del lavoro. Ma non è il momento questo di fare previsioni. La crisi è vicina, per cui la prudenza nei pronostici è più che mai opportuna. Noi avremmo voluto che una uguale prudenza fosse stata usata dal Governo italiano, il quale dovrebbe comprendere, che per evitare le ingerenze altrui in casa nostra, la migliore politica è quella di evitare anche tutte le apparenze di voler ingerirci in quelle d'altri. Il modo con cui si fece e si commentò nella stampa ministeriale la strana spe-

dizione del presidente della Camera Crispi, non è di certo il miglior segno di politica prudenza cui abbia dato il partito che ora ci governa.

La questione orientale, col nuovo aspetto, che ha preso dopo la valida resistenza della Turchia, turba i calcoli di tutti. La Russia deve avere smesso le sue idee di conquista; ma senza una vittoria non può accettare una mediazione per la pace. La stessa Inghilterra non oserebbe offrirla; giacché ora la Turchia inorgoglit dalle quasi insperate vittorie, non accetterebbe più le proposte della conferenza di Costantinopoli, che sono il meno cui a lei si potrebbe richiedere.

Il sultano, mentre ringrazia i suoi generali, vuole sgombrare dal nemico l'Impero ottomano. Esso poi vuole che l'Europa ed i Popoli dell'Impero tengano per una cosa seria la Costituzione di Midhat pascià, che paga nell'esilio l'ardire di averla proposta.

La Rumènia ha bisogno di pagarsi di qualche maniera della guerra cui ha dovuto fare e degli imbarazzi a cui la Russia l'ha sottoposta.

Il Montenegro vuole per lo meno mantenere le sue recenti conquiste dell'Erzegovina, che permettano a' suoi montanari di avere un po' di terra da coltivare; e spera che l'Austria, la quale non gli permetterebbe di andare più innanzi, gli faccia in compenso ottenere quel poco. Però la Porta pensa a riconquistare anche quello. Inoltre la Russia, dopo qualche nuovo tentativo e dopo essersi fortificata al Danubio, almeno a Sistova e Nicopoli ed a Plevna, se riuscirà a prenderla colle trincee e gli approcci di Todtleben, si riserva alla nuova campagna di primavera e cercherà di avere ancora alleati i Principati danubiani, compresa la Serbia, e forse anche la Grecia.

L'Austria è imbarazzata a contenere i suoi Magiari, i quali volevano prorompere nella Rumènia, giacché sarebbe non solo stato un principio di ostilità contro alla Russia, ma avrebbe eccitato viemaggiormente le popolazioni slave e rumene del Regno di Ungheria. Il Governo di Tisza diede poco bel saggio di sé nel rispondere evasivamente alle interpellanze per le misure grossolane di polizia usate verso il deputato Helfy, del quale si sospettava, forse a torto, ch'egli avesse avuto mano in questo movimento degli Szekler della Transilvania, cui certi giornali italiani confondono cogli Czech, o slavi della Boemia.

Bismarck studia di cavar partito per la Germania dalla situazione imbarazzata dell'Austria e della Russia e di compromettere l'Italia verso la Francia.

Sembra poi, che ci sia qualche cosa di vero in quello che si dice del malcontento dei Russi e delle loro aspirazioni costituzionali.

La guerra del 1877, la quale, secondo tutte le previsioni, si protrarrà nel 1878, non sarà stata mai inutile per la causa della libertà e della civiltà. Quand'anche non dovesse sortirne la piena indipendenza delle nazionalità della Turchia europea, e, se vincono i Turchi, ciò che non crediamo, nemmeno una larga autonomia di quei Popoli, questo proclamare ed aspirare alle Costituzioni di Ottomani e Russi è pure un progresso nel senso europeo. Il germe è gettato e fruttificherà ed il Vaticano dovrà rimpiangere ancora la invasione e l'allargamento di quella civiltà moderna, contro la quale indarno scaglia la folgore della sua infallibilità. Si vede proprio, che Dio non è con lui.

La guerra del 1854-1855 produsse la emancipazione dei servi della gleba in Russia e quella promessa della Porta di trattare egualmente tutti i suoi sudditi; la quale non essendo mantenuta, fruttò le insurrezioni, la guerra attuale o la sua qualsiasi Costituzione. Inoltre una guerra così protratta, se cagiona delle rovine, svolge altresì delle energie nei Popoli; i quali vorranno essere trattati da liberi e non si appagheranno più di obbedire all'assoluto comando dei loro imperanti. L'Europa orientale sarà insomma penetrata dallo spirito della centrale ed occidentale. E mentre una legge storica e providenziale viene compiendo fatti di così grande importanza, il misticismo del Vaticano sogna di riportare il mondo alle condizioni medievali colle messe e colle indulgenze!

Più serio è quello che vorrebbero ottenere e cercano di dirigere nei Congressi cattolici gli internazionalisti della setta, cercando d'impadronirsi delle opere pie e delle plebi, facendosi credere anche loro benefattori.

In quest'ultimo terreno devono combatterli i liberali, facendosi vedere liberali davvero col migliorare sé stessi prima e poscia le condizioni delle moltitudini. Ciò che i socialisti ed i comunisti reclamano come per loro diritto, essi

devono sotto certi aspetti considerarlo ed in una certa misura eseguirlo come un proprio dovere.

Di certo il nostro è il tempo della democrazia, e l'avvenire è suo. E per questo appunto quelle a cui danno il nome di classi dirigenti devono andare a gara nel migliorare le sorti delle moltitudini ed esercitare costantemente su di esse un'azione benefica. La secolare eredità delle civiltà passate bisogna mantenerla e difenderla anche contro ai barbari dell'interno che la minacciano, ma bisogna condurla a nuove conquiste e dare un pratico significato alla parola Popolo, che deve comprendere tutte le classi sociali e fare di esse una sola famiglia. La parola nazionalità ha significato la costituzione delle libere individualità dei Popoli d'ogni lingua aventi caratteri proprii; la parola Popolo deve significare l'altra del perfezionamento continuo d'ogni Nazione in sé stessa, cioè ciò che verrà da ultimo a costituire il federalismo di tutti i Popoli civili. Così noi intendiamo il progresso: il quale non è di certo quello degli odierni progressisti partigiani, che fanno per sé e per sé soli. La gioventù miri in avanti ed in alto, e questo sarà il mezzo migliore di non smarrirsi per via.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Nazione*: Esaminando i bilanci di prima previsione per il 1878, si rileva che quello del Ministero dell'interno si chiude con una economia a confronto del 1877 della ragguardevole cifra di L. 675 mila; economia del resto reale, e cifra che scompare interamente dal bilancio, né passa dalla parte ordinaria alla parte straordinaria. Il Ministero è riuscito a questo risparmio essendo cessato il bisogno di 400 mila lire necessarie a pagare il soprassoldo alla truppa impiegata a perseguire il brigantaggio e d'una somma ingente per taglie sui malfattori. Nella Relazione, non sulle condizioni della sicurezza in Sicilia, ma sulle condizioni generali della sicurezza in Italia, che l'on. ministro ha già in pronto, si rileva che durante l'attuale amministrazione furono uccisi o arrestati 69 briganti, sul capo dei quali pesava una taglia.

ESTERO

Austria. A Praga, non più lontano di ieri, alla porta dell'Università fu affisso un cartello nel quale leggevasi: « Studenti czech! Frequenate soltanto le lezioni czech. Morite a cui frequenterà i corsi tedeschi. » Quest'avviso fu più volte strappato più volte riapparso; e dovettero chiamarsi le guardie e ci furono busse. Il connubio austro-czeko-ungarico!

Francia. Emilio de Girardin parodiò nella *France* il nuovo proclama del maresciallo, dimostrando le contraddizioni in cui Mac-Mahon è caduto e dichiarando che ove il ministero vincesse, sarebbe il segnale della rivincita del 2 dicembre 1851 contro il 4 settembre 1870.

— La morte del signor Bourbeau porta a 12 il numero dei seggi vacanti al Senato. È una questione che avrà una grande importanza per l'avvenire il sapere come saranno riempiti, dacché il Maresciallo ha dichiarato che vuole in caso di elezioni ostili « governare col Senato. » Lo scioglimento della Camera essendo stato deciso da una maggioranza di 20 voti, questi 12 che saranno eletti avanti la fine dell'anno la rinforzeranno o la indeboliranno di tanto.

Germania. Il *Journal des Débats* riproduce dai giornali dell'Alsazia Lorena le seguenti notizie relative alle fortificazioni di Metz:

« I lavori complementari di fortificazione intorno a Metz progrediscono rapidamente e saranno terminati nel corso del prossimo anno. Fino da oggi il nuovo forte Kameke si trova in istato di difesa e i lavori interni vi si compiranno entro il 1877. Sono state poste le fondamenta di due torri corazzate.

Russia. Il corrispondente del *Temps* dal campo russo telegrafa da Dolny Monastir, quartiere dello Czarevich: « Sono andato a Trestenik, sulla strada da Biela a Rutschiuk, e ho constatato coi miei occhi che l'esercito dello Czarevich è in buonissimo stato. Le compagnie sono al completo. I vuoti cagionati dal fuoco nemico, o dalle malattie sono stati riempiti per l'arrivo regolare dei distaccamenti dai depositi. Lo stato sanitario delle truppe russe è del resto soddisfacente, quantunque siasi preteso il contrario. Il numero dei malati non oltrepassa la media del tempo di pace.

Turchia. Scrivono da Zimnizza alla *Poli*

Uliche Correspondenz: Presso Plevna è prossima una lunga guerra d'assedio, che, secondo ogni probabilità, durerà tutto l'autunno ed una buona parte dell'inverno; poichè l'esercito russo non ha da fare con una fortezza, ma con un complesso di posizioni fortificate, che permettono sempre libertà di movimento ad un esercito assediato, e dopo, ogni linea di difesa conquistata, può costruirne un'altra. Le posizioni come Plevna possono essere attaccate soltanto coll'investimento e la costruzione d'una linea di circonvallazione. E' necessaria perciò una preponderanza numerica ed un esercito d'operazione per mandare a vuoto i tentativi di liberazione e di approvvigionamento. I russi-rumeni non possiedono finora nè l'una cosa, nè l'altra; non è quindi da stupirsi se nei circoli militari si prevede che le operazioni davanti a Plevna si prolungheranno chi sa fin quando.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 106) contiene:

859. **Avviso d'asta.** L'Esattrice comunale di Udine signora Laura Jurizza fa noto che il 12 novembre 1877 presso la Pretura del I. Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto della Casa descritta nell'avviso appartenente al sig. Novelli Luigi debitore verso l'Esattrice che fa procedere alla vendita.

860. **Bando per vendita di immobili.** Ad istanza di Pittini-Maria e Maddalena di Gemona, creditrici esproprianti, in confronto di Maddalena Pietro pure di Gemona, assente d'ignota dimora, il 27 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto nella vendita al maggior offerente degli immobili descritti nel Bando e siti in Mappa di Gemona.

861. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Chizzolini Nicola mancato a' vivi in Motta di Oderzo venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Santina - Silvia Malaspina vedova Chizzolini di Azzano X tanto per sé che per conto dei minori di lei figli.

862. **Estratto per inserzione.** La Fabbrica della Chiesa Prepositale di S. Maria Nuova e S. Andrea di Serravalle, avvisa che sta per produrre istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone, onde nominare un perito per procedere alla stima degli stabili de' quali intende promuovere la vendita giudiziale in confronto alla debitrice signora Laura Linardelli vedova Bianchi di Serravalle, stabili siti in Sacile. Segue l'elenco degli stabili.

863. **Avviso d'asta per secondo incanto.** Caduta deserta l'asta per la vendita di tutte le piante utilizzabili del bosco Bevorchian o Fulin sino al Rio di proprietà della Frazione di Collina (Forni Avoltri), si rende noto che nel 25 corr. ottobre avrà luogo il secondo incanto.

864. **Avviso di concorso.** A tutto 25^o corr. ottobre è aperto in Arlegna, il concorso al posto di maestra della scuola femminile collo stipendio di L. 402,60 e a quello di maestra per la scuola mista, collo stipendio di L. 550.

Tassa d'esercizio e di rivendita. Ruolo suppletivo 1876 e principale 1877. Il Municipio di Udine avvisa che con Prefettizio Decreto 1 ottobre corr. vennero resi esecutori i Ruoli suindicati e che essi fino dal 7 corrente furono trasmessi all'Esattoria comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per l'eventuali ispezioni degli interessati. La scadenza di detta tassa è fissata in due eguali rate, al 1 dicembre 1877 ed al 1 febbraio 1878. Dopo otto giorni da ognuna di dette scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge.

Personale giudiziario. Dalla Gazz. Ufficiale del 12 corrente:

Margarotto Cesare, presidente del Tribunale di Tolmezzo trasmutato in Pordenone. Merati Vincenzo, vice-presid. del Trib. di Padova, nominato presid. del Tribunale di Tolmezzo. Casagrande Emilio, cancelliere della Pretura di Palmanova, promosso alla I. categoria.

All'on. Presidenza della Società Operaia Udinese giriamo la seguente, confidando che essa vorrà tener conto della raccomandazione fatta in essa.

Non essendosi ieri potuto prendere alcuna deliberazione nell'Assemblea della Società Operaia circa il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso ed essendosi quindi stabilito di trattare di nuovo la questione in un giorno da stabilirsi della corrente settimana, crediamo opportuno di raccomandare all'onorevole Presidenza della Società di stabilire tale seduta ad un'ora ed in un luogo da permettere a molti soci di prendervi parte. Se la Società fosse convocata alle 8 di sera ed in un Teatro, al Minerva o al Nazionale, ci pare che si darebbe modo a molti d'intervenire alla seduta. Prima delle 8, molti non potrebbero andarci perchè impediti dalle loro occupazioni e la Sala sociale è troppo angusta per permettere di avervi posto ad un numero di soci tale che corrisponda all'importanza dell'argomento da discutersi.

Udine, 15 ottobre 1877.

Alcuni Soci.

Abbiamo in Udine da qualche giorno l'ispettore di circolo delle provincie venete prof. **Alessandro Betocchi.** E' reduce dalla conferenza

generale tenuta a Stuttgart dalla Commissione internazionale per la misura dei gradi in Europa, di cui è membro. Sappiamo che dopo la conferenza di Stuttgart è passato per Vienna e Pest onde visitare nuovamente i lavori di regolazione del Danubio presso detto Città, e quindi per Fiume e Trieste per visitare i lavori in corso in quei porti, e specialmente nel primo.

Noi crediamo, che il valente prof. ing. Betocchi si fermerà anche qualche giorno tra noi per oggetti del suo ufficio. Egli ha servito già e dare una spinta agli studi delle nostre strade carniche, delle quali auguriamo così la sollecita costruzione.

Da San Vito ci scrivono, che l'onorevole Cavalletto visitò altri luoghi del suo Collegio, anzi l'uno dopo l'altro tutti i Comuni, per mettersi a contatto cogli elettori e per esaminare anche in più posti il Tagliamento e gli altri fiumi-torrenti ed i luoghi dove meriterebbero di essere contenuti perchè non facciano danni colle loro espansioni. La franca e sincera parola dell'ottimo rappresentante fu accolta da per tutto molto volentieri da quelle popolazioni molto svegliate. Questa visita rimarrà di certo impressa nella memoria a tutte le persone più elette dei diversi paesi di quel Collegio.

Elenco offerenti per la V Lotteria di Beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Co. Gallici Maria, un profumatore. Luzzato Michiele, Obblig. lire 10 Prestito a premi Milano 1866 n. 91 serie 2789.

Caduti nella difesa di Venezia. Il *Tempo* annunzia che della benemerita commissione Municipale di Venezia incaricata di raccogliere i nomi dei caduti nella difesa di Venezia onde poi farli scolpire in una lapide, ha potuto conoscere altri 258 nomi di prodi caduti in quella memorabile difesa. Fra questi notiamo i seguenti:

Brusadola Luigi, Cividale; Borean Giacomo, Pordenone; Brusadin Luigi, idem; Cazzitti Luigi Spilimbergo; Calcin Pietro Pordenone; Calderan Ernesto, idem; Canci Gio. Batt. Magnano in Riviera; Ceschia Carlo, idem; Camellini Domenico Udine; Castronini Natale, idem; De Marchi Giuseppe Latisana; Dallanese Carlo, Pordenone; Ermacora Giacomo, Magnano in Riviera; Fabris Antonio, Fabbro Agostino, Florean Angelo, Franz Giuseppe, tutti di Palmanova; Franceschini Nicolò Latisana; Falomo Giacomo Pordenone; Franceschini Vincenzo, Magnano in Riviera; Faccini Sante, idem; Frisan Angelo San Leonardo di Campagna; Grillo Luigi, Ampezzo; Gnesutta Cesare, Latisana; Innocente Lorenzo, Pordenone; Livoni Angelo, Palmanova; Lavagnolo Dionisio, Pordenone; Macoratti Angelo, Miotti Giuseppe, Moro Domenico, tutti di Palmanova; Marignani Paolo, Malisani G. B., Magrini Gius., tutti di Udine; Marini Fr. Pordenone; Miotti Canciano, Udine; Nasoni Antonio, Pordenone; Pittoni Giacomo, S. Vito al Tagliamento; Perissotti Leopoldo, Perissotti Lorenzo, Piani G. B., tutti di Palmanova; Principi Luigi, Udine; Puppi Francesco, Spilimbergo; Pittana Giuseppe, idem; Ripa Giovanni Palmanova; Rossetti Domenico, idem; Roviglio dott. Girolamo, Pordenone; Sarcinelli Francesco e Sarcinelli Angelo, Spilimbergo; Tosoni Francesco, Tosoni Giuseppe, Palmanova; Tullis Francesco, Udine; Vianello Angelo, Pordenone.

Il *Tempo* invita i cittadini a fare altre pratiche onde riuscire alla scoperta di altri nomi, perchè i morti nell'assedio di Venezia del 1848-49 è noto che debbono superare i 2000, mentre finora non se ne conoscono che 592.

La ferrovia da Udine per Palmanova ed il nostro primo porto fluviale del Regno non soddisferebbe soltanto un interesse della nostra città e di una parte notevole della Provincia, ma un interesse generale.

Ognuno può vedere prima di tutto, che non si deve lasciare Palmanova nelle condizioni miserabili in cui l'ha posta il confine, che le tolse il suo proprio territorio. In secondo luogo, finchè dessa è e rimane fortezza, deve giovare allo scopo militare il tenerla congiunta con una ferrovia alla rete ferroviaria, della quale due linee s'incrociano ad Udine. Poi dobbiamo considerare che, massimamente se la linea si protrae fino al più basso punto e se si migliora Porto Buso, si può farvi un approdo assai vantaggioso per tutto il traffico di quel cabottaggio, che coi prodotti meridionali, sia nostrani, sia di fuorivia, devono passare su questa linea per raggiungere per la Pontebba i paesi transalpini. Se poi la ferrovia della Bassa venisse da Venezia e da Trieste a congiungersi con questa linea e cioè desse un maggior valore ed un maggiore impulso alla coltivazione di quelle terre, per di qui verrebbero anche molti prodotti del suolo. Infine non è da trascurarsi la possibilità che anche nel Veneto orientale qualcheuno si avvia alla carriera marittima, dacchè i nostri interessi e le nostre comunicazioni ci abbiano riaccostati al mare.

Non bisogna dimenticarsi mai, che alpi, colline, pianure, lagune e mare si trovano in questa regione molto daccosto fra di loro, e che non bisogna trascurare nessuno degli elementi del nostro progresso economico, e che assurdo sarebbe il dimenticare, che l'Adriatico batte colle sue onde anche la terra friulana, e che Aquileja nei tempi di Roma non era soltanto un propugnacolo contro ai barbari, che per questo appunto la distrussero, ma anche un grande emporio di tutto il commercio transalpino e

transmarino da questa parte; per cui sarebbe vergogna e danno, se anche i Friulani d'oggi, congiunti colle nuove comunicazioni ferroviarie in vari sensi, non mettessero nei calcoli del loro avvenire commerciale anche il traffico marittimo.

La ferrovia da Udine a Palmanova, all'Auscorno ed a Porto Buso sarebbe un primo passo verso questa vita novella, verso questa più estesa attività dei Friulani; i quali, se hanno portato la loro operosità nella emigrazione, devono molto meglio far convergere anche una parte del traffico transalpino e transmarino al loro paese. L'irrigazione e questo completamento delle comunicazioni sono, a nostro credere, le opere di opportunità da promuoversi; e per questo appunto le ricordiamo ai nostri concittadini.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di Carlo Facci.

Importo lista precedente L. 653.50

Mazzaroli Gio. Batt. 1. 5 — Bardusco Marco 1. 5 — Ferrari Francesco 1. 2 — Levis Antonio 1. 2 — Nascimbene Giovanni 1. 2 — Dalan Gio. Batt. 1. 2 — Del Fabbro Enrico 1. 2 — Antonini Adriano 1. 2 — Feruglio Giacomo 1. 1 — Leicht Luigi 1. 1.

Totale L. 677.50

Il Friuli riceve da tutte le parti ammonizioni di fatto per eseguire finalmente le sue irrigazioni. Un progetto d'un canale d'irrigazione per il basso Veronese si sta ora concretando colla erogazione di 15 metri cubi di acqua dall'Adige sotto Verona. Dopo il prosciugamento delle grandi valli veronesi, in quella Provincia pensano ad estendere quanto è possibile l'irrigazione ed anche a dare a Verona la forza idraulica per le manifatture. Tutti vogliono progredire coll'utile lavoro. Badiamo noi Friulani di non restare gli ultimi; ed apriamo intanto al più presto questa scuola d'irrigazione che è il Ledit, la quale sarà il principio a tutte le altre irrigazioni. Poichè è da credersi, che quando i Friulani avranno avuto sotto gli occhi la prova materiale, che l'irrigazione non soltanto salva i raccolti nei casi di siccità tanto frequenti nel nostro paese, ma triplica, quadruplica i foraggi e quindi gli animali ed i concimi e rende costante la produzione e sicura l'agricoltura, non vorranno lasciare che nessuna delle acque che scendono dai monti scorrono inutilmente al mare, o siano assorbite dagli enormi letti ghiaiosi dei torrenti.

E ben vero, che un po' di scuola potrebbero apprendere anche dall'agro gemonese, dove si imparò l'uso dell'acqua per gli adacquamenti; ma l'irrigazione del Ledit sarà ben più dimostrativa, essendo visibile a tutta la Provincia il confronto. Noi adunque crediamo, che questa sarà utile a tutta la Provincia, poichè sarà il principio e la scuola di tutte le altre irrigazioni.

Allora il Friuli non soltanto avrà assicurato i suoi raccolti di biade, ma diventerà uno dei principali mercati di bestiame. Siccome poi le acque montane lasciano sempre qualche deposito, così essi arricchiranno il suolo di una parte di questi elementi di fertilità, che di certo vengono esaurendosi dai prodotti, che si vendono e si consumano altrove.

Al Teatro Minerva ebbe luogo sabato sera l'annunciato trattenimento dei Soci dell'Istituto Filodrammatico. Vi si rappresentò una commediola in due atti, nella quale tutte le parti erano sostenute dai giovani allievi dell'Istituto, che se la cavarono abbastanza bene. Va specialmente ricordata la Pittini, i cui progressi nell'arte sono costanti; l'altra sera recitò con vera scioltezza e sentimento, tanto che il pubblico fu trascinato ad applaudirla calorosamente. Anche la buona pronuncia e quella giusta misura della voce, per cui il pubblico non perde nessuna parola, e che è la più grande difficoltà da superarsi dai filodrammatici di tutti i paesi, ci pare che la Pittini vada sempre più appropriandosi; e per per cui crediamo che ella potrebbe, perseverando nello studio, percorrere con onore la carriera teatrale.

Dopo la commedia venne il ballo, che riuscì animatissimo e si prolungò anche oltre il programma stabilito.

Una guardia campestre del Comune di Udine venuta iersera fuori Porta Grazzano a dverbio e quindi ad una lotta per questioni di giuoco con cinque individui, veniva da uno di questi disarmata del suo fucile e colpita coll'arma stessa alla testa così gravemente da cessare dopo mezz'ora di vivere. Daremo domani maggiori particolari.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 6
» morti » 2 —
Esposti » 1 — Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Olimpia Treo-Faleschini fu Andrea d'anni 72 possidente — Angelo Panigutti di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Maria co. di Colloredo di Giovanni d'anni 9 e mesi 10 — Antonia Moz-Merletta di Carlo d'anni 28 att. alle occup. di casa — Canciano Canciani fu Gio. Battista d'anni 69 agricoltore — Gabriele Trivisan fu Giovanni d'anni 45 sensale — Francesco Colussi di Giuseppe di mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Bertuzzi fu Gabriele d'anni 55 agricoltore — Francesco Fabris fu Domenico d'anni 52 battirame — Maria Marcelli di mesi 1 — Anna Pinosa-Negro fu Tommaso d'anni 74 contadina — Pasquale Petris fu Gio. Battista d'anni 22 tessitore — Giacomo Tomat di Pietro d'anni 23 fornaciaio — Angela Borluzzi-Biasizzo fu Francesco d'anni 50 contadina — Antonio Squazzero fu Gio. Battista d'anni 17 contadina — Valentino Gasparini fu Valentino d'anni 79 agricoltore.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Giuseppe Colombo impiegato con Tomasina Elisabetta Malisano attend. alle occup. di casa — Domenico Del Bianco tipografo con Caterina Picco sartà.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Ciani agricoltore con Anna Del Zotto contadina — Gaspare Marangoni calzolaio con Antonia Quargnolo attend. alle occup. di casa — Rainondo d'Orlando linajuola con Filomena Tiburzio setajuola — Cervetto Lombroso merciaio girovago con Domenica Papparetto attend. alle occup. di casa — Marco Liebmann agente di commercio con Anna Denovan civile. — Giovanni Maria Zavagna tipografo con Lucia Pellegriano att. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Per le Società di Mutuo Soccorso.

Siamo informati, scrive la *Lombardia*, che il ministro del commercio, tenendo calcolo delle osservazioni già fatte da una parte della stampa italiana a riguardo del progetto di legge sul riconoscimento legale degli istituti di previdenza, ed in attesa delle deliberazioni che saranno prese dai rappresentanti delle Società di mutuo soccorso nella prossima loro riunione che avrà luogo a Bologna, non sarebbe alieno di modificare in qualche parte il suo progetto. Queste modificazioni consisterebbero specialmente nel secondare il desiderio delle anzidette società, volto ad ottenere una maggiore libertà per tutti, tocchi che riguarda l'impiego dei loro capitali, togliendovi eziandio alcune disposizioni che importerebbero una ingerenza governativa superiore a quella di tutela e sorveglianza che il Governo ha l'obbligo di mantenere sulle associazioni di mutuo soccorso.

Emigrazione. I giornali di Vicenza annunziano che dal Distretto di Marostica, e particolarmente dai comuni di Sandrigo e di Pozzoleone, è partita per l'America una squadra di circa 200 emigranti, reclutati da un armatore, il quale ha fatto personalmente la sua propaganda fra i contadini, ed è riuscito ad arruolare si bella cifra. A che valgono adunque le tante volte fatte raccomandazioni?

La novità del giorno a Milano è l'applicazione della locomotiva silenziosa (che si può arrestare quasi interamente) sostituita ai cavalli sulla linea Milano-Saronno, e che la benemerita Società del *Tramway* e ferrovie economiche Roma-Milano adotta su tutte le proprie linee, come quella che viene a darle un risparmio di 50 o 60 lire al giorno.

Del resto, la Società non ha bisogno di tali risparmi per andare avanti col massimo splendore. La sola linea Milano-Saronno, che non costò alla Società che 600 mila lire, rende oggi, a quello che ci dicono tutti i giornali bene informati, oltre a 2000 lire in media giornaliera.

Con lodevole parsimonia la Società non attivò su quella linea che un materiale limitato ad un modesto sviluppo, ma le previsioni furono tanto oltrepassate, che si deve triplicarlo, e se ne sente ancora l'insufficienza.

Infatti è spiegabile questa affluenza del pubblico, ed il relativo buon affare. Usando della ferrovia ordinaria è d'uopo sottoporsi ad una quantità di seccature, e ad un orario di partenza, che par fatto a posta per non essere mai a comodo dei viaggiatori. Il *Tramway* invece, non molto più lento, ha partenza ogni mezz'ora, e contenta tutti.

Incoraggiata da questo successo, la Società del *Tramway Roma-Milano*, che ha già tre linee in attività, Roma-Pontemolle, Milano-Via Cusani-Sempione, Milano-Saronno, sta costruendo altre 7 linee, di cui 3 sono già terminate.

La linea Mozzate-Tradate specialmente, che è la continuazione di quella Milano-Saronno, è destinata ad uno sviluppo meraviglioso. Essa pone Varese in diretta comunicazione con Milano, ed apre uno sbocco fruttifero alle ricche vallate del Lambio e del Sesero. E' una linea veramente indovinata, che farà fortuna.

Medici di marina. Il ministero di marina aprì un concorso di esami per la nomina di 20 sottotenenti medici. Gli esami avranno luogo il 2 prossimo dicembre in Roma davanti una commissione nominata dal ministro. La nomina però non sarà definitiva che dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione su di un regio legno.

Viaggi circolari. Ora che le nostre linee interprovinciali sono compiute ci pare che la Società Veneta non dovrebbe indugiare a mettersi d'accordo con quella dell'Alta Italia per procurare anche alla regione veneta quel vantaggio dei viaggi circolari minori di cui godono il

CORRIERE DEL MATTINO

Piemonte, la Toscana, la Lombardia. È vero che manca ancora l'allacciamento Verona-Lan-
go, e l'altro Adria-Padova, ma tuttavia si
frattanto attivare il giro fatto l'8 corr. nel
giugno d'inaugurazione, completato colla linea
Padova-Mestre-Treviso, e un secondo coll'ag-
giunta della linea Vicenza e Schio.

Spedizione africana. Il capitano Romolo
Gessi ed il signor Pellegrino Matteucci, prima
di partire per la spedizione africana, hanno di-
rettamente una circolare per annunziare che dal-
l'Africa dirigeranno in Italia lettere frequenti
e se sarà possibile, interessanti. Esse saranno in-
viate al segretario del Comitato africano resi-
dente a Roma, il quale per comodità le affiderà
ai giornali della Capitale. A loro preme assai-
simo che quelle lettere sieno diffuse in ogni an-
golo d'Italia, per mantenere vivo l'entusiasmo
verso gli studi geografici e per rendere così pos-
sibile un'altra grande spedizione a tempi mi-
noriori. Tutte le corrispondenze, dirette ai mem-
bri della spedizione, debbono essere spedite, per
comodo e sicurezza, al maggiore Oreste Bara-
teri in Roma, segretario del Comitato africano,
che gentilmente assume l'incarico di inviarle pel
più diretto cammino.

Geografia commerciale. Il comm. Giu-
seppe Telfener ha fatto sapere all'on. Correnti, che
egli ha l'intenzione di mettere a disposizione
della Società geografica italiana una somma di
lire 40,000 per fondare una sezione di geografia
commerciale. Il comm. Telfener, che fu per tanto
tempo in America, e percorse buona parte d'Eu-
ropa, ha avuto l'opportunità di notare quale
vantaggio potrebbe attendere l'Italia da uno
studio più diffuso della geografia commerciale,
e dalla fondazione, in Roma, di un museo di
campioni, nel quale si raccogliessero i saggi di
tutti i prodotti che l'Italia può esportare per
altri paesi, specialmente per i meno conosciuti,
ovvero importarne per diretta via. Sapendo egli
come mancavano i mezzi a questa impresa già
pensata, deliberò di fornirli, come si propone di
sviluppare in una memoria che presenterà alla
Società geografica i suoi nobili intendimenti.

Una profezia. Togliamo dalla *Gazzetta del*
Popolo di Torino un brano di una lettera di
santa Teresa, che vale per una profezia. La
lettera è del 20 febbraio 1579:

«Stando un giorno in orazione e pregando
nostro Signore per la conservazione ed aumento
dell'Ordine nostro, il Signore per voce interna
mi disse: — Tu vedrai nei tuoi giorni l'ordine
della vergine molto avanzato. — Questo io in-
tesi da nostro Signore. E ciò mi pose in grande
meditazione sul ristabilimento nell'Ordine; e ri-
flettendo sopra altri Ordini, ed alla loro origine,
mi fermai sopra quello d'Ignazio, e sopra i di-
vi giornali e sorprendenti progressi. Io caddi
in un grande raccoglimento, durante il quale
nostro Signore mi disse: — Tu ti inganni gran-
demente, o mia figlia, sopra i progressi di que-
sti religiosi. Il loro principio è buono: essi pre-
steranno grandi servizi alla Chiesa; ma la loro
cupidità, ed il dominio che acquisteranno,
gonfierà tanto la loro vanità che, travando di
più in più, degenereranno in eresia, e in modo
tale, che sarà forza di distruggerli.»

Il segno della croce. L'altro giorno a
Milano certo Tranquillo Bertani si presentava
alla Questura, qualificandosi come autore di un
verimento. Finito il suo interrogatorio, il dele-
gato, presentandogli una penna, gli disse;

— Sapete scrivere?
— No, signore.
— Allora fate il segno della croce.
Ma il Bertani invece di prendere la penna
fece il suo bravo segno della croce dicendo:
In nomine Patris, Filii et Spiritui Sancti.
Il delegato ride ancora.

Il Duilio. Nelle informazioni della *Gazzetta*
d'Italia troviamo la seguente che, al pari di
lei, speriamo infondata: «Da Napoli ci viene
comunicata una notizia allarmante. Il *Duilio*, di
cui la regia marina italiana si tiene altera e nel quale
impegnata non solo la finanza per una ventina
di milioni, ma lo stesso onore nazionale, minac-
cerebbe di fallire alle speranze concepite su di
esso. Dicesi infatti che non si sa come potrà
reggere alla corazzatura, le acque toccando già
la linea d'immersione segnata al naviglio per la
corazzatura, mentre non fu ancora rivestito di
corazza. Ad un errore di calcolo si dovrebbe
questo fatto che sconcerterebbe tutte le pre-
visioni sull'importanza navale e militare del
Duilio».

Mosico. I fogli di Vienna dicono che al
palazzo imperiale si scoprì un furto importante;
parlasi dello storno di oltre 1,000,000 di fio-
rini. Parecchi impiegati e domestici sospetti
furono arrestati. — Altri tiri del vento. Presso
la stazione di Sapiene, sulla linea Fiume-S. Pe-
ter, un povero lavorante venne spinto da un
alito di borea contro un treno in movimento e
portò una grave lesione. — Si annuncia, scri-
vono al *Roma*, che per rendere un omaggio
alla memoria del defunto cardinale Riario, sarà
collocata la santificazione di Maria Cristina di
Savoia regina di Napoli, che il defunto aveva
valorosamente patrocinato. — Notizie pervenute
da Parigi al *Piccolo*, annunziano che le car-
relle del nuovo prestito municipale di Napoli
perdono già, su quella piazza, dal 15 al 20 per
cento. — Da Mede, circondario di Pavia, fug-
già l'altro ieri Ferri Giovanni, collettore di
tassa esattoria, lasciando un vuoto di cassa
di 25 mila lire.

— Si ha da Roma che la Commissione della
Camera per la legge comunale e provinciale si
è radunata il 12 corr. ed ha approvato la Re-
lazione dell'on. Marazio.

— La Commissione per la riforma del pro-
getto di legge comunale e provinciale insisterà
perché venga discusso, essendo corsa voce più-
tosto accreditata, che il ministro dell'interno
vuol ritirarlo. Dubitasi inoltre che il nuovo
progetto, che Nicotera intenderebbe sostituirgli,
sia meno liberale delle proposte fatte dalla Com-
missione. (*Secolo*)

— A giorni verrà sottoscritto il trattato di
estradizione fra l'Italia e la Grecia.

— Il prossimo movimento nel personale giu-
diziario comprenderà la nomina di due presi-
denti, di quattro presidenti di sezione della
Corte d'Appello, di due procuratori generali.

— I fogli ufficiosi tornano a confermare che
Zanardelli, ristabilito in salute, si troverà a
Roma verso il 20 del corrente mese.

— È smentita la notizia che l'immersione
del *Duilio* ne impedisse la corazzatura. Manca-
no ancora 175 centimetri prima d'arrivare alla
linea inferiore: e ne mancano 355 prima di
raggiungere la linea d'immersione a carico
completo. I dati corrispondono esattamente ai
calcoli preventivi; ed il *Duilio* potrà essere co-
razzato, rimanendogli ancora una portata di
3150 tonnellate prima di raggiungere il carico
completo.

— La *Perseus* ha da Parigi 13: Il Ministero
spera di vincere in quattro circoscrizioni di
Parigi. Il *Gaulois* pubblica un proclama dell'in-
ternazionale, in cui si dice che il popolo deve
esser sempre vittima delle ambizioni, che i 363
faranno come i predecessori, che il popolo nulla
mai ottenne se non a mano armata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Mac-Mahon ricevette Cialdini.
Il Tribunale condannò due individui per insulti
a Mac-Mahon.

Budapest 12. La notizia che i franchi ti-
ratori ungheresi sieno penetrati nella Rumenia
è fortemente posta in dubbio.

Londra 12. Lo *Standard* dice: I volontari
ungheresi entrati in Rumenia ripassarono la
frontiera.

Bucarest 12. Diverse versioni non ac-
creditate circolano riguardo alla entrata di un
certo numero di ungheresi nella Rumenia; nel
caso di conferma, sono prese misure per disarmarli.

Costantinopoli 12. Mehemed Ali fu rice-
vuto dal Sultano. Un nuovo corpo d'esercito si
forma nel vilayet di Kossova.

Londra 13. Dispacci annunziano che Me-
hemed Ali ricevette l'ordine di recarsi a rin-
forzare Osman. Toteben è intenzionato di ri-
durre Osman pascià colla fame.

Costantinopoli 12. Degli aiutanti del sul-
tano furono inviati ad Osman e Muktar pascià
apportatori del firmano che conferisce loro il
titolo di *Ghazi*. Ismail pascià annunzia telegra-
ficamente che nell'ultimo combattimento presso
Rakkali un generale russo fu ucciso, e che le
condizioni sanitarie delle truppe russe nel passo
di Scipka sono cattive.

Parigi 12. Nel proclama elettorale di Four-
ton è detto che i suoi avversari vogliono fare
della repubblica un istrumento del radicalismo;
il loro trionfo sarebbe il segnale d'un conflitto
insolubile ed una minaccia contro gli interessi
conservativi sui quali sono basati tutti gli Stati.

Londra 13. La *Reuter* ha da Costantinopoli:
Suleiman pascià riferisce in data 10: Dieaver
pascià fece oggi una ricognizione verso Meka
e constatò che la ferrovia verso Pigos è oc-
cupata da truppe con artiglieria.

Costantinopoli 12. L'*Havas* annunzia:
Credesi che verrà rinnovato l'attacco contro
le posizioni di Muktar; i russi sarebbero in
marcia da Ardahan verso Penek.

Pietroburgo 13. Il *Regierungs Bot* pub-
blica il telegramma diretto dal generale aiu-
tante Semeka al Granduca Costantino sull'esplo-
sione del piroscafo turco presso Sulina passando
sulle mine che all'8 e al 10 corr. furono colate
a fondo dalla flottiglia dell'aiutante generale
Werekini. Il piroscafo turco *Kervat* cannoneggiò
il 9 corr. un nostro cutter, e l'infanteria dello
scooner russo *Worona* sbarcata alla riva lo
ridusse al silenzio. Il piroscafo turco a tre al-
beri venutogli in soccorso esplose sulle mine. Il
nostro cutter era comandato dal tenente Dikov.
Le nostre perdite ammontano a due morti e
quattro soldati feriti. Presso Sulina trovansi 4
monitori turchi.

Vienna 14. Crispi resterà qui un'intera set-
timana; quindi si recherà a Pest. In entrambe
queste capitali egli avrà dei convegni coi diplo-
matici e con gli uomini parlamentari più influ-
enti. Crispi conferirà a lungo col conte di Robilant.

Belgrado 14. Parecchi contratti ch'erano
stati sottoscritti per la fornitura delle truppe,
vennero stornati.

Berlino 14. L'intonazione dei giornali uff-
iciosi è ora meno sfavorevole alla Turchia.

Londra 14. È prossimo un rialzo sensibile
dello sconto della Banca.

Bucarest 14. Viene smentita l'alleanza ser-
bo-rumena. Il tempo si va rasserenando. Si as-
sicura essere prossimo l'assalto di Plevna, giac-
ché i lavori di appoggio sono inoltrati a qua-
ranta passi di distanza dal forte dominante il
ridotto di Griviza. Dopo questa grande opera-
zione, le truppe rumene rimpatrieranno.

Leopoli 14. L'emissario panslavista Slova-
nci, oriundo russo, e parecchi altri agitatori in-
digeni vennero imprigionati.

Bucarest 14. L'Agenzia russa annunzia che
una procella distrusse il ponte di Nicopoli. Il pas-
saggio ha luogo su zattere. Si lavora attivissi-
mamente a ristabilire le comunicazioni regolari.
L'armata dello Czarevich è stata rinforzata. Il
tifo decima l'armata di Suleyman. Le mosse stra-
tegiche del corpo di Zimmermann obbligarono
Suleyman a staccare 30 mila uomini del suo
esercito.

Parigi 13. Il colloquio d'ieri di Mac-Mahon
con Cialdini fu cordialissimo. Cialdini diede as-
sicurazioni delle buone disposizioni del Governo
italiano.

Vienna 13. Crispi è arrivato. Nei circoli
dei deputati austriaci fu discussa la proposta di
festeggiarlo con una serata parlamentare. Il pre-
sidente Reehbauer promise di assistervi.

Buda-Pest 13. Secondo rapporti dalla Tran-
silvania nulla vi si conosce intorno alla pretesa
entrata di bande nella Rumenia. È impossibile
che 1500 uomini indicati dalle notizie di Buca-
rest, abbiano passato la frontiera senza essere
stati veduti, e sarebbe interessante il conoscere
i motivi per cui fu sparsa ufficialmente a Bu-
caresc una notizia riconosciuta infondata.

Bucarest 13. La notizia dell'entrata di vo-
lontari ungheresi nella Rumenia proviene da un
rapporto del Prefetto di Turn Severin, che fu
ingannato dalle informazioni del Sindaco di Ba-
jarama, il quale prese le guardie delle frontiere
occupate nello sgombrare la neve, per bande
d'insorti. Il Prefetto sarà destituito.

Belgrado 13. La Nota della Porta, riguar-
do agli armamenti, non è ancora arrivata; essa
potrebbe complicare la situazione, poichè sem-
bra che non esista una decisione di partecipare
alla guerra. Le informazioni dei giornali austriaci
sono esagerate o inventate.

Pietroburgo 13. Il *Daily News* ha un di-
spaccio da Dolny Monastir in data del 10, che
dice: In seguito a una grande bufera, tutte le
operazioni sono sospese. I campi sono laghi di
fango, le strade impraticabili. Le sofferenze dei
soldati indescrivibili. Nulla era preparato per
l'inverno. I russi concentrano grandi forze sul
Lom.

Bucarest 13. La pioggia ed il freddo con-
tinuano. Un distaccamento di Cosacchi occupò
il villaggio di Opaca.

Roma 14. Un dispaccio della *Libertà* an-
nuncia la morte del senatore Scialoja.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. Il *Tugblatt* dedica all'on. Crispi
un articolo di fondo concepito in termini sim-
patizzanti. Un telegramma da Pietroburgo reca
che il governo nominò un comitato incaricato
di elaborare un progetto di costituzione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Nella decorsa ottava, sulle piazze
italiane le transazioni furono ancor più limitate
che altrove. Il rincaro dei rapporti per una
parte e le difficoltà della situazione dall'altra
impongono la più grande prudenza ai rialzisti,
che ora non possono più contare sulla potente
leva dei ribassisti, essendochè hanno quasi li-
quidato le rispettive posizioni col rialzo di set-
tembre.

La scarsità del danaro fa che sono un poco
trascurate le varie categorie d'Obbligazioni, le
quali per conseguenza si fecero alquanto più
deboli.

Sono affatto dimenticate tutte le categorie
d'Azioni, i cui corsi che si segnano giornal-
mente sono assolutamente nominali.

Le Banche Nazionali si tennero a circa 1935,
e le Lombarde difficili a trovarsi a 560 circa.
I 20 franchi rincariti da 21.91 a 21.93 pronti,
21.97 fine mese e 22.01 fine novembre. Scon-
to 4 3/4 a 5 0/10.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 ottobre.		
Frumento	(ettolitro)	it. L. 24. a L. 26.60
Grano turco (vecchio)	»	» 15.30 » 16.59
Segala nuova	»	» 13.55 » 14. —
Lupini nuovi	»	» 9.35 » 9.70
Spelta	»	» 24. — » —
Miglio	»	» 21. — » —
Avena	»	» 9.50 » —
Saraceno	»	» — » —
Fagioli (alpini)	»	» 27. — » —
» (di pianura)	»	» 20. — » —
Orzo pilato	»	» 26. — » —
» da pilare	»	» 12. — » —
Mistura	»	» 12. — » —
Lenti	»	» 30.40 » —
Sorgo rosso	»	» 6.60 » 7. —
Castagne	»	» 11.50 » 12. —

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 ottobre		
Austriache	450.	Azioni
Lombarde	121.	Rendita ital.
		350. —
		70.25

LONDRA 12 ottobre		
Cons. Inglese	95 5/8 a —	Cons. Spagn. 12 1/8 a —
„ Ital.	70 — a —	„ Turco 10 1/8 a —

PARIGI 12 ottobre		
Rend. franc. 3 0/0	89.5	Obblig. ferr. rom. 243. —
„ „ 5 0/0	105.25	Azioni tabacchi 25.23 —
Rendita italiana	70.05	Londra vista 9 1/4
Ferr. lom. ven.	155. —	Cambio Italia 95 0/10
Obblig. ferr. V. E.	220. —	Gons. Ingl. —
Ferrovia Romane	75. —	Egiziane —

VENEZIA 13 ottobre		
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.70	—	—
77.80, e per consegna fine corr. — a —	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	„ 243. —	„ 244. —
Fiorini austriaci d'argento	„ 2.29 1/2	„ 2.30 —
Bancanote austriache	„ 2.29 1/2	„ 2.30 —

Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1877	da L. 77.70 a L. 77.80	—
Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	„ 77.55	„ 77.65

Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92 a L. 21.94	—
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 230. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

Osservazioni meteorologiche.		
Stazione di Udine. — R. Istituto. Tecnico		
14 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	764.1	763.1	763.3
Umidità relativa	62.	52	35
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.E.	S.W.	calma
(velocità chil.)	1.	2	0
Termometro centigrado	11.2	15.5	11.3

Temperatura (massima 15.7		
minima 5.2		
Temperatura minima all'aperto 2.2		

Orario della Strada Ferrata		
Arrivi		
da Trieste	da Venezia	per Venezia per Trieste

ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	2.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	6.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
„ 8.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico		
Estrazione del 13 ottobre 1877		
Venezia	83	56 22 18
Bari	51	28 74 23 41
Firenze	39	67 29 61 22
Milano	35	52 34 37 73
Napoli	50	64 41 19 89
Palermo	62	8 29 65 63
Roma	77	37 88 60 40
Torino	69	32 79 15 35

**Scuola Tecnica Comunale di Gemo-
na.** Da 20 corr. ottobre fino a tutto 5 novem-
bre p. v. resta aperta l'iscrizione ai tre corsi
delle Tecniche inferiori; gli esami di riparazione
avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 ottobre,
quelli di ammissione al I corso nei successivi
29, 30 e 31.

Il Direttore
V. OSTERMANN.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche,
premiato con medaglia dall'VIII Congresso
pedagogico (Venezia).

ANNO IX.
L'istruzione elementare completa, è im-
partita da maestri legalmente abilitati; e la
tecnica da professori appartenenti agli istituti
pubblici, seguendo le migliori norme sulle
quali sono regolate le scuole dello Stato. L'i-
stituto è provveduto d'una collezione di oggetti
scientifici per gli studi di Geografia, Geometria,
Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Bi-
blioteca circolante per uso dei Convittori.

Il Convitto fa luogo anche a giovanetti che
bramassero accedere alle prime classi di questo
R. Ginnasio.

L'iscrizione si per gli alunni interni come
per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre.
La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Di-
rezione.

IL MONDO

Compagnia anonima a premio fisso
sulla Vita e contro l'incendio

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza
che la Compagnia ha nominato suo Agente Ge-
nerale per la Provincia del Friuli il signor
Stainero nob. Leonardo Perito Agrimensore
con recapito in Udine Via Mercerie N. 2.

Per la Compagnia d'Assic. «Il Mondo»

L'Ispectore

STEFFANINA

AVVISO. Presso il sottoscritto trovansi
vendibili delle Botti nuove di
castagno, cerchiate in legno, già vinata, della
tenuta di circa ettolitre 6, per lire 14 l'una;
così pure mezza Botte napoletane per lire 2.50.
Per botti e caratelli ungheresi prezzo da con-
venirsi.

GIOACHINO JACUZZI

